

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

MARZO - APRILE 2012
anno 18 - numero 120

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



Galleria San Fedele Un dialogo tra arte e vita

La Galleria San Fedele nasce alla fine degli anni quaranta grazie al padre gesuita Arcangelo Favaro. Fonti orali riportano che p. Favaro già dal 1949, al rientro a Milano dei gesuiti in San Fedele, non avendo spazi espositivi per esporre lavori di giovani artisti che richiedevano aiuto dopo le distruzioni della guerra, trasformava la sua camera da letto in galleria d'arte, spostando i mobili, per poi rimetterli al loro posto per la notte.

Nel tempo, la Galleria diventa un vero laboratorio creativo, diventando punto di riferimento per alcuni movimenti come l'Arte Nucleare o il Realismo Esistenziale. Storiche sono poi le esposizioni di Lucio Fontana, Yves Klein, Marc Chagall, di arte americana degli anni sessanta e settanta, in collaborazione con il grande collezionista Giuseppe Panza di Biumo. Tuttavia, la Galleria si segnala anche per il Premio San Fedele, mostrando grande attenzione al mondo artistico giovanile, diventando così un fecondo vivaio di giovani artisti. Sono ormai passati molti anni... La Galleria cerca di mantenere intatta la sua ispirazione originaria, incentrando la sua riflessione sulle sfide del mondo contemporaneo, sulla formazione delle coscienze: una "sala aperta" in cui si produce cultura, uno stile di pensiero e di vita.

D'altronde, questa attenzione all'immagine si radica negli Esercizi spirituali del fondatore della Compagnia di Gesù, Ignazio di Loyola. Gli Esercizi ignaziani propongono, infatti, una modalità di preghiera grazie alla quale il fedele è chiamato, attraverso una "composizione di luogo", a immaginare se stesso nelle scene evangeliche, contemplando i personaggi, seguendone i gesti e ascoltandone le parole. Il fedele è così invitato a entrare nell'immagine, come in una rappresentazione "teatrale", grazie alla forza della preghiera che trasforma le figure evangeliche in personaggi vivi, reali, concreti, in presenze dialoganti e partecipi della nostra vita. L'immagine diventa luogo in cui Dio si fa presente nella vita dell'uomo.

La Galleria San Fedele si caratterizza secondo una fisionomia propria, un progetto specifico rispetto alle numerose gallerie milanesi.

Dialogo arte-fede

Se la Chiesa ha da molto tempo abbandonato una riflessione sull'immagine, è urgente ristabilire un dialogo con il mondo contemporaneo. La Galleria invita così gli artisti a riflettere sui grandi temi della spiritualità cristiana. L'assunto di fondo è che l'arte cosiddetta "sacra" non è morta ma necessita di una "conversione" del linguaggio che non può essere

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

REDAZIONE

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
incontri@sanfedele.net

NUMERO 120

DIRETTORE RESPONSABILE

Guido Bertagna

REDAZIONE

Andrea Dall'Asta S.I.
Lino Dan S.I.
Antonio Pileggi S.I.
M. Chiara Cardini
Andrea Lavagnini

PROGETTO GRAFICO

Alessandra Gorla

STAMPA

ÁNCORA ARTI GRAFICHE
Via B. Crespi, 30 - 20159
Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-7
arte

pag 8-10
musica

pag 11
cinema

pag 12-14
incontri

pag 15
presentazione libri

In copertina: IVO SAGLIETTI, *Srebrenica*, 2006-2011

In questa pagina: Michelangelo Pistoletto davanti al suo quadro "Uomo seduto"
Premio San Fedele, Milano, 1958



separato da un'“attualizzazione” del suo messaggio, da un'assunzione delle lacerazioni del nostro tempo. L'espressione estetica è chiamata a farsi esperienza di pienezza di senso, in grado d'interrogare la vita umana, facendo riferimento all'universo simbolico dell'uomo, per esprimere un senso che costruisca memoria, storia, ricordo, tradizione. È questo un invito per la Chiesa a prendere seriamente in conto una riflessione sull'immagine, promuovendo un dialogo tra arte e fede. Si tratta di ripensare l'arte sacra secondo lo spirito e i linguaggi di oggi. Sulla strada percorsa dalla grande tradizione del passato, gli artisti chiamati dalla Galleria sono invitati a interpretare quel patrimonio spirituale alla base di una secolare esperienza di fede.

Attenzione al mondo artistico giovanile

La Galleria è nata come luogo di formazione dei giovani. Tuttavia, non si tratta semplicemente di mettere a disposizione gratuitamente uno spazio, ma di aiutare i giovani a riflettere, ad approfondire le sfide del nostro tempo. Nel 2004 è stato ripristinato il Premio Artivisive San Fedele, il cui desiderio è quello di permettere ai giovani di compiere un percorso formativo, di offrire loro uno spazio in cui discutere i propri lavori e presentare il proprio itinerario artistico e umano, al fine di confrontarsi e di animare un dibattito sulle scommesse dell'arte contemporanea. Il Premio San Fedele si pone come un cantiere espressivo, finalizzato alla formazione dei giovani artisti. Da un lato si sottolinea l'importanza dell'educazione del mondo artistico giovanile, sempre più sterilizzato da logiche di mercato, dall'altro si vuole rispondere al desiderio dei giovani di aprirsi alle realtà professionali, grazie

a un dialogo con i diversi attori del mondo artistico, come galleristi, curatori, giornalisti. Nato con un'unica sezione destinata ai giovani artisti, da pochi anni è stato aperto anche ai giovani filmmaker e ai giovani musicisti.

Arte e promozione della giustizia

L'altro settore è in relazione all'arte come luogo di denuncia politico-sociale. L'immagine è qui considerata nella sua capacità di permettere una riflessione su problematiche attuali che attraversano la nostra società. Alcune mostre nate da laboratori fotografici nel carcere di Bollate e di San Vittore hanno costituito forse uno dei casi più emblematici per riflettere sul mondo dell'emarginazione e dell'esclusione nelle nostre città. L'immagine diventa, in questo caso, luogo di riflessione sui problemi dell'uomo contemporaneo, spazio di denuncia politica e sociale, nel desiderio di dare voce agli ultimi, a chi non ha gli strumenti “consueti” per potere comunicare il proprio disagio. L'arte parla allora di promozione della giustizia, di difesa degli ultimi e degli emarginati, in un mondo attraversato dalla violenza, dall'illegalità e dalla sopraffazione.

Con queste caratteristiche, in cui etica ed estetica coincidono, la Galleria San Fedele non vuole cedere di fronte alla mentalità troppo spesso superficiale, qualunquista e cinica del nostro tempo ma intende proporsi come luogo di formazione e di impegno, in vista di una trasformazione del mondo.

ANDREA DALL'ASTA S.I.
DIRETTORE GALLERIA SAN FEDELE

Galleria San Fedele

Al termine della notte

Käthe Kollwitz, Mario Raciti, Bernardi Roig

Mostra a cura di:
Chiara Gatti e Andrea Dall'Asta S.I.

Inaugurazione:
giovedì 8 marzo, ore 18.00

Perché l'uomo deve fare i conti con il dolore? Nell'esperienza del dolore ci sentiamo feriti in ciò che per noi è vitale, distruggendoci l'esistenza, stravolgendola, annientandola. Come suggerisce il termine greco *pathos*, nel dolore siamo colpiti. Ci sentiamo privati di un qualcosa che viene a noi sottratto, come la salute, una persona cara, l'uso di una parte del corpo. Come nel caso di Giobbe, quando vede, in poco tempo, cancellato quanto ha di più caro. E questo accade senza poterlo decidere, controllare. Lo subisce. Passivamente. Può anche ribellarsi, ma si ritrova inerte di fronte a quanto risulta a lui imponderabile e incomprensibile.

In questo senso il dolore è scandalo, perché riporta a una dimensione di non-senso, all'abisso dell'uomo di fronte al limite. A una barriera insuperabile, insormontabile. Segna l'esperienza notturna della vita. Non a caso la città santa, la Gerusalemme celeste descritta nel libro dell'Apocalisse, alla quale è destinato l'uomo alla fine dei tempi, è avvolta da una luce perenne. La notte è scomparsa. Il dolore e il dramma dell'esistere umano sono risolti nella beatitudine della contemplazione di un Dio che è luce. Tutto qui si fa gioia, festa, pienezza di vita.

Tuttavia, il dolore è una dimensione ineliminabile della vita. E il dolore schiaccia, opprime. È come un peso che impedisce di vivere. Un fardello di cui ci si vorrebbe liberare. Il nostro corpo si trova separato rispetto al mondo. Se, nel *Fedone*, Platone parla del corpo come di una prigioniera, forse è per il motivo che all'uomo la sofferenza può risultare intollerabile e insopportabile? Come dare senso a quanto si presenta come "non senso"?

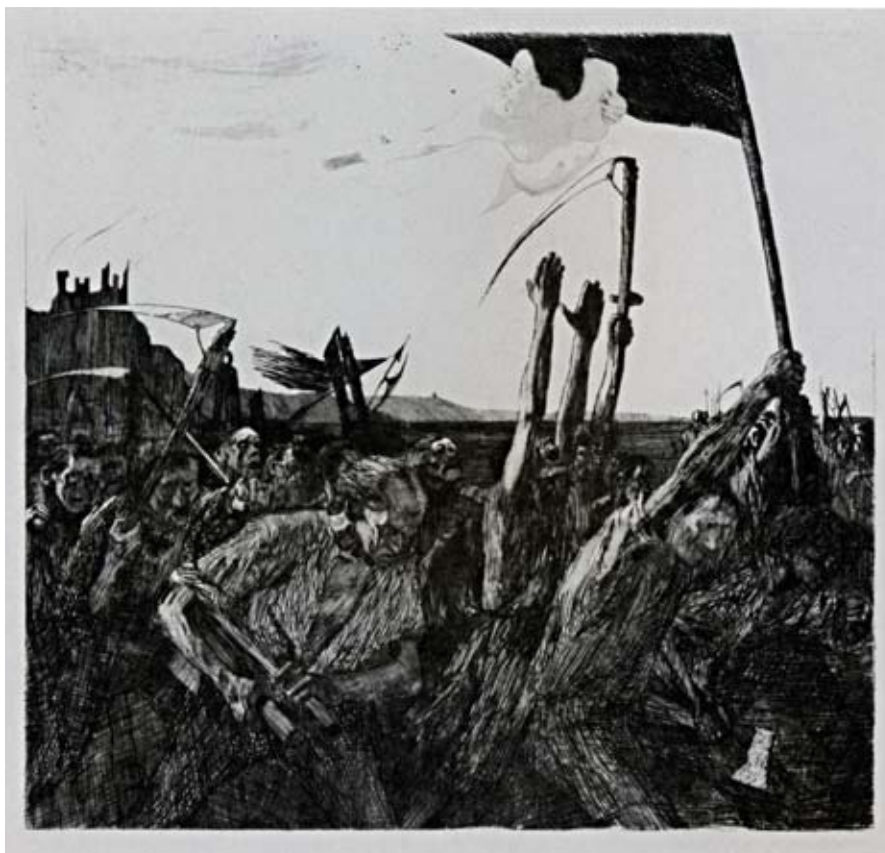
Con la mostra *Al termine della notte* si intende



riflettere sul lavoro di tre artisti per i quali il dolore costituisce una trama di fondo, un filo rosso che tocca le dimensioni più intime dell'uomo. Non si offrono soluzioni, ma esperienze.

Käthe Kollwitz (1867-1945), la "signora nera" della grafica di inizio Novecento, madre coraggio, espressionista tedesca in prima linea, trattò nei suoi fogli - «incisi con il mio stesso sangue» diceva - temi drammatici, come la miseria, la guerra, il dolore e la morte. Nelle sue immagini peste, acqueforti buie spezzate da rare lame di luce, emerge infatti un mondo di privazioni in cui l'uomo, forte di un coraggio inesausto, vaga alla ricerca di risposte alle sue pene esistenziali. «Il dolore è interamente nero» annotò un giorno a lato di un suo foglio. Nel suo caso, il peso della vita, non conosce speranza. Solo la forza di resistere e denunciare i drammi della sua epoca e i "disastri" dei conflitti mondiali (dove perse il figlio e il nipote), descrivendoli con la forza del suo bianco e nero, nell'attesa di una giustizia superiore.

In questa pagina: MARIO RACITI, *Why*, 2008, tecnica mista su tela 200x145 cm



Sulla stessa linea, si muove la riflessione più attuale di **Mario Raciti** (Milano, 1934), che delinea nelle sue grandi tele l'esperienza dell'essere dilaniato, lacerato. *Why?* è il titolo di alcune sue opere recenti. È il grido dell'uomo di fronte al mistero della morte. L'opera di Raciti *Golgota* sembra riflettere sul grido di Cristo sulla Croce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mc 15, 34). Perché? Allo stesso tempo esprime la fiducia nell'amore del Padre, principio della vita, in modo incondizionato. Cristo non chiede a Dio di scendere dalla Croce. Non si rivolge a un Dio potente di cui approfittare. Non lo costringe a soccorrerlo nel suo desiderio di essere salvato. Non lo spinge a un'azione che costringa gli altri a "credere". Non lo piega alle sue paure. E, nell'opera di Raciti, le mani non si chiudono su se stesse in un gesto di disperazione, ma si protendono verso l'alto, come per esprimere un abbandono e, allo stesso tempo, una richiesta di essere preso per mano.

Anche **Bernardi Roig** (Palma di Maiorca, 1965), artista contemporaneo, celebre per le sue

In questa pagina: a sinistra KÄTHE KOLLWITZ, *Aufbruch* (Insurrezione), primavera 1899; a destra BERNARDI ROIG, *Blackhead*, 2005, bronzo e gas, dimensioni ambientali

sculture dominate da figure schiacciate sotto lampi di luce al neon, sembra farsi portavoce dei medesimi temi. La paura della morte, il rapporto con la fede, l'ansia di espiazione, sono soggetti ricorrenti nella sua cultura d'origine. Sembra citare, infatti, lo strazio delle figure dei *Capricci* e dei *Disastri* di Goya, nei suoi corpi a brandelli, percorsi da cavi elettrici, tiranti o, addirittura, tizzoni di fuoco che ne feriscono la pelle e il pensiero, metafora di una sofferenza esistenziale percepita quasi fisicamente. Fragile e vulnerabile, l'uomo di Roig sogna una luce nel suo cammino buio, avanzando nella notte convinto, forse, di poter trovare quella luce dentro di sé.

Andrea Dall'Asta S.I. e Chiara Gatti

Si ringrazia la Galleria Cardì, Milano-Pietrasanta

fino al 21 aprile 2012
(chiuso dal 27 marzo al 9 aprile)
dal martedì al sabato 16.00 - 19.00

Galleria San Fedele

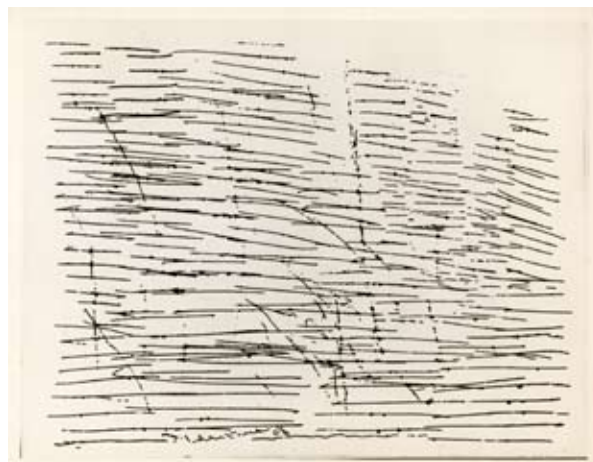
Il Viaggio dei segni 30 incisioni di Enrico Della Torre

Inaugurazione:
giovedì 26 aprile, ore 18.00

In occasione della presentazione del volume *Enrico Della Torre. Catalogo generale dell'opera grafica 1952 - 2012* a cura di Sandro Parmiggiani, con introduzione di Ernesto Ferrero (Skira editore, 2012), sarà esposta una selezione di incisioni dell'artista lombardo all'interno di una mostra dal titolo: *Il Viaggio dei segni, 30 incisioni di Enrico Della Torre*.

Interverranno, oltre all'autore:
Sandro Parmiggiani, curatore
Michele Tavola, critico d'arte
Andrea Dall'Asta, direttore Galleria San Fedele

L'antico, glorioso termine di *peintre-graveur* (*pittore-incisore*), reso celebre da Adam Bartsch, è del tutto pertinente quando ci si confronta con l'attività di Enrico Della Torre (Pizzighettone, Cremona, 1931). Fin dall'esordio, nei primi anni Cinquanta, l'artista alterna, con lo stesso grado di intensità e di importanza, pittura e incisione, presto elaborando un proprio vocabolario di segni, di forme e di colori che sono funzionali a cogliere e rendere echi e suggestioni delle vite segrete che si celano dentro la natura, indagata, percepita, sognata e amata in ogni sua manifestazione, e che approdano a esiti di alta intensità lirica, nei quali il dato naturale



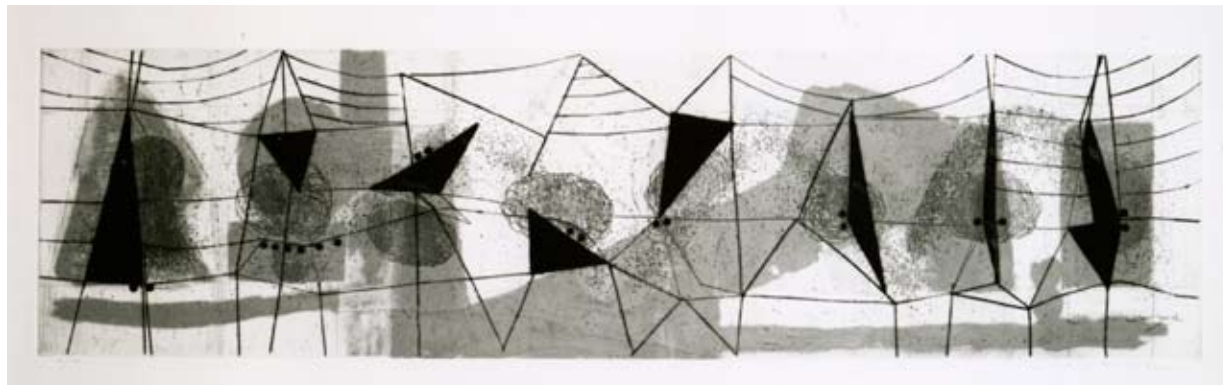
viene trasfigurato, e la realtà e l'immaginazione si fondono inestricabilmente.

Il *Catalogo ragionato dell'opera incisa* di Enrico Della Torre, a cura di Sandro Parmiggiani, edito da Skira nell'aprile 2012, documenta le 442 incisioni, litografie e xilografie che l'artista ha realizzato nei sessant'anni che vanno dal 1952 al 2012.

(...) Il volume riconferma che il vasto corpus dell'opera grafica di Della Torre è fondamentale per meglio penetrare e comprendere i caratteri e la genesi segreta del lavoro di questo maestro dell'astrazione lirica, nel quale dipinti e incisioni, pur nella totale autonomia dei loro specifici linguaggi, si gettano reciprocamente luce e interagiscono tra di loro, in una continua trasmigrazione di sperimentazioni e di intuizioni.

Sandro Parmiggiani

fino al 12 maggio 2012
dal martedì al sabato 16.00 - 19.00
(al mattino su richiesta, chiuso i festivi)



In questa pagina: in alto ENRICO DELLA TORRE, *Storia di insetti*, 1995, vernice molle, bulino con barbe, carborundum e acquatinta su due matrici, 248x990 mm;
in basso ENRICO DELLA TORRE, *Fiume n.4*, 1959, acquaforte, 145x205 mm

SpazioAperto San Fedele

I DEMONI

Ivo Saglietti

Mostra a cura di:
Manuela Gandini e Andrea Dall'Asta S.I.

Inaugurazione:
giovedì 15 marzo, ore 18.00

Scientificamente, l'11 luglio 1995, le truppe del generale Ratko Mladic' e i paramilitari di Arkan, sotto gli occhi inermi e complici del contingente olandese di pace, deportano e uccidono l'intera popolazione maschile dell'enclave musulmana di Srebrenica. Ottomila, tra uomini, ragazzi e bambini, vengono eliminati e buttati in una settantina di fosse comuni. La città rimane abitata solo da orfane e vedove dal foulard stretto attorno al capo. Negli anni dell'assedio bosniaco, Ivo Saglietti (Tolone 1948) documenta la guerra in presa diretta. Fotoreporter di agenzie francesi e americane, gira con gli stivali sporchi del fango dei luoghi più feroci e vulnerabili del pianeta: Salvador, Nicaragua, Cuba Libano, Haiti, Uganda, Uzbekistan, Palestina. Come in una missione è testimone della storia. "Se ci sono i fotografi una guerra diventa 'reale'" scriveva Susan Sontag. Nella mostra, intitolata *I demoni*, che trabocca del dolore e dell'orrore del conflitto balcanico, sono impressi i resti e gli effetti del genocidio. Migliaia di bare tutte uguali in un grande capannone, contrassegnate solo da un numero, sono in attesa di sepoltura dopo sedici anni di ricerche. Dal 1996, l'International Commission of Missing Persons, (ICMP), organismo composto da patologi, genetisti, tecnici, medici legali di tutto il mondo, analizza e ricompone le ossa di chi ha perso, oltre alla vita, la propria identità. In una delle foto di Saglietti una luce illumina due donne chinatesse sulla bara di chi hanno amato. La desolazione asettica del luogo, nella alienante ripetitività della morte, crea un dolore ancora più acuto. Con intensa umanità, Saglietti accoglie nella sua pellicola la sofferenza del mondo dandogli asilo. E coglie la sospensione degli anni che una collettività buona sta trascorrendo nella



certosina ricostruzione dei corpi al fine di restituire un nome a ciascuna vittima. Vincitore per la terza volta del World Press Photo, con gli scatti di Srebrenica, Saglietti dichiara: "Dare un nome alle vittime significa anche poterlo dare ai criminali".

Srebrenica, Manuela Gandini

fino al 5 maggio 2012
dal martedì al sabato 16.00 – 19.00
(al mattino su richiesta, chiuso i festivi)

**STAGIONE 2011-2012
SAN FEDELE MUSICA**

Oratorio di D. Buxtehude per solisti, coro e orchestra; creazione di un'opera elettronica per un film di Murnau; due giornate acusmatiche con Annette Vandegorne; meditazioni organistiche di Quaresima di Paolo Rimoldi

Penultimo bimestre della stagione, inaugurato dall'oratorio *Membra Iesu Nostri* sulla Passione di Gesù, capolavoro di D. Buxtehude per soli, coro e orchestra con l'Ensemble La Silva, composto da musicisti olandesi e italiani diretto da Nanneke Schaap. Continua il ciclo Cinema-Muto & Live Music con due opere maggiori di W.F. Murnau. Nella metà di aprile, due giornate di musica acusmatica con un nuovo allestimento dell'acusmonium Sator. Il tempo quaresimale avrà, oltre all'oratorio di Buxtehude, altri momenti musicali legati ai Vangeli della Messa domenicale delle ore 11.00. Si tratta di una serie di brevi meditazioni organistiche scritte appositamente dal compositore Paolo Rimoldi.

Domenica 4 marzo, ore 17.00

Chiesa di San Fedele, entrata libera

**D. BUXTEHUDE
Membra Iesu Nostri (1680)
Oratorio sulla passione di Gesù**
per solisti, coro, orchestra e basso continuo

I. Ad pedes - II. Ad genua - III. Ad manus - IV. Ad latus - V. Ad pectus - VI. Ad cor - VII. Ad faciem

Coro e Ensemble La Silva
Soprano: Nienke Oostenrijk, Beatrice Palumbo, Laila Cathleen Neuman
Contralto: Sigurd van Lommel, Beniamino Borciani
Tenore: Matthew Smith
Basso: Mitchell Sandler
Violini: Michel Oey, Frans Boendermaker, Francesco Nitti
Viola da gamba: Alessia Travaglini, Maria Caruso, Giovanna Scarlato, Beatrice Palumbo
Violone: Rudolf Senn
Teorbe: John Martling
Organo: Carlo Centemeri
Direzione: Nanneke Schaap

Membra Iesu Nostri è il primo esempio di oratorio luterano. Esso raccoglie sette cantate, ciascuna delle quali corrisponde ad una parte del corpo crocifisso di Gesù, in ordine ascendente: piedi, ginocchia, mani, costato, torace, cuore e testa. Ognuna delle cantate è divisa a sua volta in sei sezioni: un'introduzione strumentale, una parte cantata a più voci, tre arie, ed una ripetizione della parte strumentale. La prima e l'ultima cantata, però, si discostano da questo schema. Buxtehude selezionò alcuni versetti biblici e tre strofe del "Salve mundi salutare" di Arnolfo di Lovanio, morto nel 1250. I testi biblici sono scelti per indicare le parti del corpo di Gesù e provengono in gran parte dall'Antico Testamento. La musica di Buxtehude amplifica a dismisura le potenzialità espressive insite nei testi scelti, dando di essi una interpretazione attenta a porre in rilievo gli aspetti più intimi e personali della fede. Buxtehude sembra in tal modo voler manifestare la propria adesione ad un luteranesimo addolcito dalle "ragioni del cuore".



In questa pagina: NICOLA SAMORI, *Camem Levare*, 2010, olio su tela di lino 200x320 cm

In collaborazione con il
Consolato Generale del
Regno dei Paesi Bassi.



Mercoledì 7 marzo, ore 20.30

Auditorium San Fedele, ingresso 4€ / 3€

Cinema muto & live music Der letzte Mann (L'ultima risata), di Friedrich Wilhelm Murnau (1924)

Der letzte Mann - musica elettronica di F. Gardella
viola d'amore: Marco Fusi
realizzazione informatica musicale: Carmine E. Cella

San Fedele Musica ogni anno propone la creazione di nuove opere in diversi contesti musicali, dal cinema muto alla liturgia, dai programmi da concerto al Premio Giovani Artisti. Per il film *Der letzte Mann* (L'ultima risata) di F.W. Murnau, il compositore milanese Federico Gardella ha scritto una "colonna sonora" elettronica cercando un nuovo rapporto tra suono ed immagine. Scrive il compositore: "immaginare la musica per un film significa pensare con quali occhi vorremmo vedere quelle immagini, significa mettere a fuoco un luogo di ascolto che sia anche un punto di osservazione sulla vita che scorre sullo schermo. In *Der letzte Mann* la musica



In questa pagina: a sinistra, il compositore Federico Gardella (foto di Paride Galeone); a destra, fotogramma del film *Sunrise* di W.F. MURNAU

non asseconda i singoli avvenimenti del film, il suo ruolo è invece simile a quello del coro nella tragedia greca, la cui necessità risiede nella sua funzione premonitrice, ponendosi come soglia tra ciò che si vede e quanto viene percepito. Il mezzo elettronico permette un'indagine sulle più piccole pieghe del suono, riuscendo a trasformarle in modo estremamente flessibile per creare differenti livelli di intelligibilità in relazione ai materiali sonori di partenza".

con il patrocinio di:



Mercoledì 14 marzo, ore 20.30

Auditorium San Fedele, ingresso 4€ / 3€

Cinema muto & live music Sunrise (Aurora), di Friedrich Wilhelm Murnau (1927)

Jean-Luc Plouvier, pianista della Cineteca Reale di Bruxelles

Una donna di città, in villeggiatura in campagna, seduce un uomo del posto e lo spinge a organizzare l'assassinio della moglie, annegandola. Ma al momento decisivo l'uomo rinuncia. Dopo un inseguimento la coppia, immersa nel caos notturno della cittadina, si ritrova, ma l'uomo rischia di perdere la moglie per la seconda volta, durante una tempesta, mentre ritornano a casa. In un'alba purificatrice si consuma il lieto fine. Per Martin Scorsese si tratta di una superproduzione, un film sperimentale e un poema visionario; per Truffaut è il più bei film di tutti i tempi, secondo il suo autore è solo la storia di due esseri umani. Primo film



hollywoodiano e capolavoro di Murnau. Al regista interessa poco raccontare una storia. Il tema è solo uno spunto per immergersi nell'interiorità prima di un individuo (la prima parte è quindi la descrizione di un inconscio distrutto da una passione che ha minato ogni sua certezza) e poi, in tutta la seconda e terza parte, di una coppia di innamorati. L'autore tedesco, in trasferta americana, non rinuncia quindi al suo mondo, alla sua poetica (si pensi alle molte e splendide sequenze notturne nella prima e terza parte), ma neanche al confronto con nuove forme: il risultato è una perfetta fusione delle culture europea e americana.

con il patrocinio di:

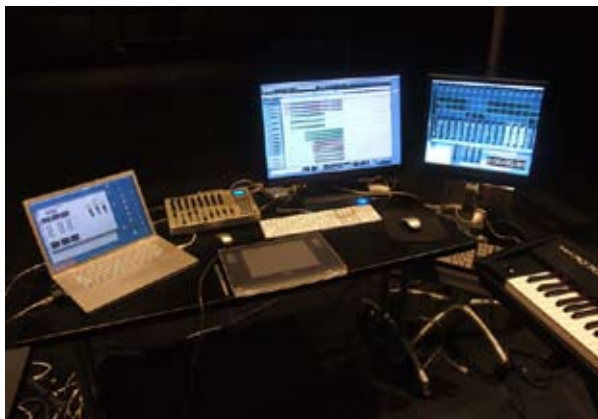


Sabato 14 - Domenica 15 aprile, ore 17.00

Auditorium San Fedele, ingresso 5€

ACUSMONIUM SATOR
Il *SAMPLING* e Annette Vande Gorne

Musiche di P. Schaeffer, P. Henry, Luc Ferrari, Frank Zappa, Pink Floyd...



Secondo appuntamento con l'acusmonium SATOR, con due serate dedicate al *Sampling* e alla musicista belga Annette Vande Gorne. Il *sampling* (campionamento) è la conversione di un segnale analogico in digitale e registrato o trasmesso all'interno di un computer o di un'apparecchiatura elettronica. La musica elettronica colta e popolare degli ultimi quarant'anni utilizza costantemente questa procedura. Nei concerti verranno proposte le opere più significative della galassia del *sampling*. Nelle due giornate sarà presente Annette Vande Gorne. La sua attività attraversa la

In questa pagina: a sinistra, Acusmonium di Annette Vande Gorne; a destra, il compositore Paolo Rimoldi

seconda parte del XX secolo, ponte fra passato e futuro. Ha avuto esperienze artistiche in diretto legame con la musica elettroacustica ed acusmatica europea, ha studiato con Pierre Schaeffer a Parigi. Il suo linguaggio musicale si focalizza su alcuni punti fondamentali: le forme archetipali di manifestazione dell'energia nei fenomeni naturali, la cinestesia, la musica delle parole ed i colori ed i significati musicali dei suoni dell'universo udibile, la composizione musicale riferita alla spazio visto come ineludibile quinto parametro del suono.

In collaborazione con il
Conservatorio G. Verdi di Milano



Domenica 26 febbraio, 4, 11, 18, 25 marzo e 1° aprile 2012

Chiesa di San Fedele, messa delle ore 11.00

COMMENTI MUSICALI DI QUARESIMA
Brani di Paolo Rimoldi

Composizioni dopo l'omelia
Francesco Catena, organo

Proseguono i commenti musicali dopo l'omelia della Messa domenicale delle ore 11.00 per i tempi liturgici di Quaresima. Si tratta di un'iniziativa originale di San Fedele. Essa è nata nel 2006 dal desiderio di suscitare un fruttuoso confronto tra le risonanze evocative proprie del linguaggio musicale e la liturgia, come è del resto avvenuto per secoli in Europa e anche nella Chiesa di San Fedele nel Settecento con Giovanni Battista Sammartini, dando origine ad alcune tra le pagine più significative della musica occidentale.



SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

08/03/2012 *Miracolo a Le Havre*, di Aki Kaurismäki
 15/03/2012 *Midnight in Paris*, di Woody Allen
 29/03/2012 *Il villaggio di cartone*, di Ermanno Olmi*
 12/04/2012 *Faust*, di Aleksandr Sokurov
 19/04/2012 - film in attesa di conferma
 *sarà presente in sala il regista

SF 2

martedì e mercoledì, ore 15.15

06-07/03/2012 *Miracolo a Le Havre*, di Aki Kaurismäki
 13-14/03/2012 *Midnight in Paris*, di Woody Allen
 27-28/03/2012 *Il villaggio di cartone*, di Ermanno Olmi
 10-11/04/2012 *Le nevi del Kilimangiaro*, di Robert Guédiguian
 17-18/04/2012 *Il cuore grande delle ragazze*, di Pupi Avati

martedì, ore 20.45

06/03/2012 *Miracolo a Le Havre*, di Aki Kaurismäki
 13/03/2012 *Midnight in Paris*, di Woody Allen
 27/03/2012 *Il villaggio di cartone*, di Ermanno Olmi
 10/04/2012 *Le nevi del Kilimangiaro*, di Robert Guédiguian
 17/04/2012 *The tree of life*, di Terrence Malick

SF3 Re-esistenze

venerdì, ore 20.45

09/03/2012 *This must be the place*, di Paolo Sorrentino
 16/03/2012 *Melancholia*, di Lars von Trier
 30/03/2012 *I clowns*, di Federico Fellini
 13/04/2012 *Drive*, di Nicolas Winding Refn
 20/04/2012 *L'amore che resta*, di Gus Van Sant

Il cinema di Giorgio Diritti 55° Premio San Fedele

Domenica 18 marzo 2012

**In occasione della premiazione di Giorgio Diritti,
alla presenza dell'autore, una retrospettiva completa**

Oltre al regista sarà presente il produttore Simone Bachini
 - ore 16.00: inizio proiezioni
 - ore 20.30: premiazione di Giorgio Diritti

Per Milano è la prima occasione per confrontarsi con la produzione dell'autore emiliano, dai primi cortometraggi agli ultimi film di successo. Un percorso unico che cercherà di seguire il cammino umano e artistico di Diritti tra ricerca sul reale e necessità di raccontare la Storia e le storie del nostro paese. Un percorso personale unico nel panorama nazionale, capace di coniugare impegno etico ed esigenze narrative; un momento di approfondimento per tutta la città.

ore 16.00 *Il vento fa il suo giro* - 115' (2005)

ore 18.00 *Con i miei occhi* - 52' (2002)

ore 19.00 documentario *Maimàas fitta* - 52' (2009)

ore 20.30 cerimonia di premiazione

ore 21.00 proiezione della pellicola vincitrice del 55° premio San Fedele: *L'uomo che verrà* - 110' (2009)

Le proiezioni saranno introdotte da: Andrea Dall'Asta S.I., Luca Barnabé, Andrea Lavagnini, Luca Mosso e Francesca Monti

Tariffa (biglietto valido per tutto il giorno):

5 € intero, 3 € ridotto studenti e abbonati SF2-SF3

Gratuito: abbonati tessera ORO, ARGENTO e SF1



In questa pagina un'immagine del film *L'uomo che verrà* di GIORGIO DIRITTI, 2009

Galleria San Fedele

L'ULTIMA CENA NEI CAPOLAVORI DELL'ARTE Quattro incontri, con proiezione di immagini a cura di Luca Frigerio

L'Ultima cena che Gesù consuma insieme ai discepoli alla vigilia della sua Passione è uno dei momenti più intensi e drammatici dei Vangeli. Ma è anche il fulcro del Mistero cristiano, secondo un memoriale ancor oggi celebrato da milioni di fedeli in tutto il mondo.

Per questo l'arte cristiana, nei secoli, ha riprodotto innumerevoli volte questo banchetto, sottolineandone ora il significato sacrificale, ora la rivelazione del tradimento di Giuda, ora il momento dell'istituzione dell'eucaristia. Ma spesso riunendo tutti questi aspetti in un'unica immagine di forte impatto visivo e di profonda valenza simbolica.

In questi quattro incontri verranno dunque presentate alcune straordinarie opere che hanno per tema proprio l'Ultima cena. Un percorso affascinante ed emozionante, dove l'arte si intreccia con le Sacre Scritture, la storia si incrocia con la teologia, l'umano incontra il divino. In una scoperta continua di simbologie oggi per lo più dimenticate, ma che ci riportano nel vivo della spiritualità medievale e della cultura rinascimentale.

1. Mercoledì 7 marzo 2012, ore 18.00

DALE CATACOMBE AL MEDIOEVO

I simboli eucaristici dei primi cristiani, la prima raffigurazione monumentale della Cena del Signore nei mosaici di Sant'Apollinare nuovo a Ravenna, il Cenacolo del XII secolo nel Duomo di Modena.

2. Mercoledì 14 marzo 2012, ore 18.00

FRA GIOTTO E BEATO ANGELICO

L'Ultima Cena nella Cappella degli Scrovegni di Padova, ma anche secondo l'interpretazione di altri grandi maestri del Trecento, come Duccio e Lorenzetti, fino alla Comunione degli Apostoli nel convento di San Marco a Firenze.

3. Mercoledì 21 marzo 2012, ore 18.00

I MAESTRI FIAMMINGHI

I "misteri" della composizione di Giusto di Gand e il più spettacolare polittico a tema eucaristico del Nord Europa: quello firmato da Dieric Bouts a Lovanio.

4. Mercoledì 28 marzo 2012, ore 18.00

IL RINASCIMENTO E LEONARDO

I Cenacoli fiorentini di Andrea del Castagno, del Ghirlandaio e del Perugino, "preludio" al rivoluzionario capolavoro Vinciano, vertice insuperato dell'arte di tutti i tempi.

Luca Frigerio, 43 anni, giornalista e scrittore, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Fra i suoi libri più recenti vi è un saggio sul tema dell'Ultima cena nell'arte (Cene ultime) e una monografia sul Caravaggio (Caravaggio. La luce e le tenebre), entrambi pubblicati da Ancora.

Per informazioni e iscrizioni:

tel. 02.86352233 - sanfedelearte@sanfedele.net

Partecipazione al corso:

- abbonamento quattro incontri 22 €
- singolo incontro 7 €



In questa pagina: DIERIC BOUTS IL VECCHIO, *L'Ultima Cena*, 1464-67, olio su tavola, 180x150 cm

PREMIO SAN FEDELE 2011/2012

ARTI VISIVE

Entro il 23 marzo, gli artisti del Premio San Fedele sono invitati a consegnare l'opera per il concorso. Anche i selezionati alle precedenti edizioni, entro i 35 anni, possono nuovamente partecipare con un progetto sul tema *"E quindi uscimmo a riveder le stelle". Il viaggio.*

Insieme al lavoro dovranno essere consegnati in formato cartaceo e su cd: un breve testo anonimo introduttivo dell'opera, una scheda tecnica (titolo, anno, tecnica, materiali, dimensione), un breve curriculum vitae-artistico (circa 800 battute spazi inclusi) e un'immagine dell'opera (in formato .tif a 300 dpi di risoluzione e dimensioni minime 25x25 cm per l'eventuale pubblicazione in catalogo).

Alla giuria spetterà poi il compito di valutare le opere e proclamare il vincitore. La mostra finale, in cui avverrà anche la premiazione, è prevista per la seconda metà di maggio.

Termine ultimo consegna opere: 23 marzo 2012.



MUSICA

I 12 compositori finalisti del Premio San Fedele si incontreranno il sabato 3 marzo per un work shop aperto al pubblico con il Quartetto Prometeo e il compositore Johannes Schoellhorn. Il 15 ottobre nel quadro del Festival Milano Musica, verranno eseguite le prime sezioni dei nuovi lavori per quartetto d'archi in preparazione del concerto "Progetto-Dante". Nel concerto si presenterà una drammatizzazione musicale della Divina Commedia di Dante in 12 parti.



Si ringrazia:



**fondazione
cariplo**

In collaborazione con:



In questa pagina: in alto, MIRKO CANESI, *senza titolo*, 2010, pittura ad olio su foglie fresche, 20x22 cm; al centro, CINZIA DELNEVO, *Dodici movimenti per clepsamia e contrabbasso*, 2011, performance nel cortile interno Museo Casa Ariosto, Ferrara; in basso, Johannes Schoellhorn

San Carlo al Corso, ore 18.30

DIALOGHI DI QUARESIMA 2012

Città amica e nemica

1. Venerdì 2 marzo 2012

La città di Babele e la moltiplicazione delle lingue (Gen 11,4)

Un alfabeto per la città: l'ascolto e il dialogo

Interviene: don Gigi Verdi

2. Venerdì 9 marzo 2012

Nella città cerco l'amato del mio cuore (Ct 3,2)

La ricerca di Dio e di legami nella città

Interviene: Rosanna Virgili

3. Venerdì 16 marzo 2012

Va' a Ninive, la grande città (Gio 1,2)

Il profeta e la città

Interviene: Enzo Bianchi

4. Venerdì 23 marzo 2012

Per dieci giusti non distruggerò la città (Gen 18,32)

L'uomo giusto e la città

Interviene: Marco Garzonio

5. Venerdì 30 marzo 2012

Tra Babilonia e la città celeste (Ap 18 e 21)

Abitare la terra, vivere con speranza

Interviene: Ernesto Olivero

GIOVANI COPPIE

Sala Ricci (piazza San Fedele, 4), ore 21.00

Giovedì 15 marzo 2012

6. Alle radici della storia familiare. La famiglia di origine vincolo e risorsa.

Interviene: dott.ssa Costanza Marzotto (mediatrice familiare e collaboratrice al Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano)

Giovedì 19 Aprile 2012, ore 21.00

7. Il matrimonio sulle spalle del figlio. Insieme perché genitori.

Interviene: dott. Andrea Gazziero e dott.ssa Stefania Capelli (psicoterapeuti sistemico familiari)

ANTICIPAZIONI...

Secondo ciclo alla Libreria Claudiana

**Fondazione Culturale San Fedele
Centro Culturale Protestante**

“Beati i poveri...”

L'“economia” di Dio nei Vangeli sinottici

Programma di otto serate
per una lettura ecumenica a due voci

5. Mercoledì 2 maggio 2012, ore 18.30

La parabola dei talenti (Matteo 25, 14-30)

Il dono della manna (Esodo 16, 11-32)

Intervengono: Janique Perrin e Guido Bertagna

6. Mercoledì 9 maggio 2012, ore 18.30

Il ricco stolto (Luca 12, 13-20)

Il giubileo (Levitico 25, 10-24)

Intervengono: Dorothee Mack e Giuseppe Lavelli

7. Mercoledì 16 maggio 2012, ore 18.30

Il ricco e Lazzaro (Luca 16, 19-31)

Dare il pane (Deuteronomio 10, 17-18)

Intervengono: Anne Zell e Gabriel Codrea

8. Mercoledì 23 maggio 2012, ore 18.30

L'offerta della vedova (Marco 12, 41-44)

La prosperità di Dio (Salmo 1)

Intervengono: Martin Ibarra e Piergiacomo Zanetti

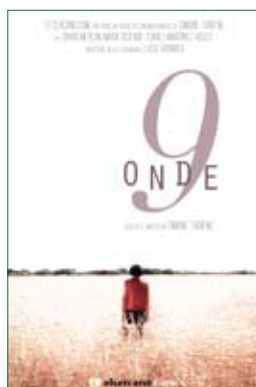
Libreria Claudiana, via F. Sforza 12/a - 20122 Milano
Centro Culturale Protestante, tel. 02 76021518



Galleria San Fedele
Martedì 6 marzo 2012, ore 18.15

Presentazione del libro di Giorgio Galli e Daniele Vittorio Comero
STELLA E CORONA - Sogni, utopie e brogli elettorali nella democrazia elettorale italiana (1946-2011)

Interverranno, oltre agli autori:
Giacomo Costa S.I. (presidente Fondazione Culturale San Fedele)
Gaetano Liguori (musicista e compositore)



Galleria San Fedele
Lunedì 12 marzo 2012, ore 18.15

Presentazione del progetto cinematografico di Simone Saibene
9 ONDE

Interverranno, oltre all'autore:
Moncho Conde-Corbal (direttore de Elcercano.com)
Dario Merlini (attore)
Luca Granato (direttore della fotografia)



Galleria San Fedele
Martedì 20 marzo 2012, ore 18.15

Presentazione del libro di Monica Triglia
L'ALTRA FACCIA DELLA TERRA - Storie di donne senza diritti e di donne che lottano per ridar loro dignità
Strade blu Mondadori, 2011

Interverranno, oltre all'autore:
Andrea Dall'Asta S.I. (direttore Galleria San Fedele)
Cipriana Dall'Orto (condirettore di Donna Moderna)
Gaetano Liguori (musicista)



Galleria San Fedele
Mercoledì 18 aprile 2012, ore 18.15

PASOLINI E CARAVAGGIO

Interverranno:
Andrea Dall'Asta S.I. e Carla Sanguineti

Il cinema di Pier Paolo Pasolini e la pittura di Caravaggio, un viaggio nel confronto sull'uomo e le sue rappresentazioni. Entrambi hanno vissuto fino in fondo una profonda ricerca di senso. Nel loro percorso artistico sono stati spinti dalla necessità di esprimere le contraddizioni del proprio tempo. Un amore febbrile per la vita.



Il tuo valore cresce nel tempo.

CrevalTimeDeposit

Con **CrevalTimeDeposit**, il deposito in euro del Gruppo Creval, custodiamo per te una somma di denaro per un periodo concordato ad un **tasso fisso**. Alla scadenza, avrai il **100% del capitale e gli interessi maturati** nel periodo. Il deposito, garantito dal Fondo Interbancario, non prevede imposta di bollo e spese. www.creval.it

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese